



“Quando mi sono risvegliato senza gambe ho guardato la metà che era rimasta, non la metà che era andata persa”

A. Zanardi

Orizzonti Aperti

Pubblicazione di documentazione e di informazione ANIEP Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili

Ente giuridico D.P.R. 269/86

Anno LV

Numero 1/2015

Direttore responsabile Lia Fabbri

Redazione

via de' Coltelli 7/d

40124 Bologna

Tel. 051237752

Fax 051232399

e.mail aniepnazionale@tiscali.it

www.aniepnazionale.it

Stampa:

Grafiche Ruggero, Bologna



Tesseramento ANIEP unità e solidarietà

Rinnova il tesseramento e se ancora non sei iscritto ad Aniep provvedi e fai iscrivere i tuoi amici! Normodotati o persone con disabilità abbiamo tutti bisogno di non essere soli, di ricevere informazioni e consigli, di dare il nostro contributo di idee, volontà, tempo e lavoro a disposizione del bene fatto bene.

Sommario

Buon lavoro Presidente	pag. 3
Le novità legislative	pag. 4
Cercasi nomenclatore nuovo disperatamente	pag. 7
Bolzano: sentenza su accesso a ZTL	pag. 8
Ciao Franco	pag. 9
“Un anno per aprirci agli altri”	pag. 11
Viva il campus di vela!	pag. 12
Ed ecco l'EXPO	pag. 13
Notizie in breve	pag. 14

SOSTIENICI

Per tutti coloro che desiderano farsi soci e non risiedono in una provincia in cui sia presente una Sezione ANIEP alla quale fare riferimento, ci si può rivolgere a

ANIEP SEDE NAZIONALE

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA

Possibilità di pagamento:

- presso la sede
- tramite ccp n. 286401 intestato ad ANIEP
- con bonifico bancario a CARISBO
IBAN: IT86 S063 8502 4370 6700 0294 42H

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito www.aniepnazionale.it.

L'iscrizione comprende l'abbonamento al semestrale “Orizzonti Aperti”.

Per contattarci telefonare allo 051237752, oppure scrivere una mail a

aniepnazionale@tiscali.it

IMPORTANTE: l'iscrizione ad ANIEP può essere effettuata solo e unicamente presso la sede o una delle sezioni, non attraverso altre associazioni.

BUON LAVORO PRESIDENTE!

All'inizio dello scorso febbraio Sergio Mattarella ha esordito, nel suo messaggio al Parlamento intero a Camere riunite come neo eletto alla Presidenza della Repubblica, con un discorso intenso e profondo, che richiama i diritti contenuti nella nostra Costituzione, della quale Egli è garante. E' rassicurante e bello ricordare quelle parole così vere ed importanti, parole che impegnano tutti i soggetti responsabili del nostro vivere quotidiano:

*“Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione. La garanzia più forte della nostra Costituzione consiste, peraltro, nella sua applicazione. Nel viverla giorno per giorno. Garantire la Costituzione **significa** garantire il diritto allo studio dei nostri ragazzi in una scuola moderna in ambienti sicuri, garantire il loro diritto al futuro.*

Significa riconoscere e rendere effettivo il diritto al lavoro.

Significa promuovere la cultura diffusa e la ricerca di eccellenza, anche utilizzando le nuove tecnologie e superando il divario digitale.

Significa amare i nostri tesori ambientali e artistici. Significa ripudiare la guerra e promuovere la pace.

Significa garantire i diritti dei malati.

Significa che ciascuno concorra, con lealtà, alle spese della comunità nazionale.

Significa che si possa ottenere giustizia in tempi rapidi.

Significa fare in modo che le donne non debbano avere paura di violenze e discriminazioni.

Significa rimuovere ogni barriera che limiti i diritti delle persone con disabilità.

Significa sostenere la famiglia, risorsa della società. [...] Significa libertà. Libertà come pieno sviluppo dei diritti civili, nella sfera sociale come in quella economica, nella sfera personale e

affettiva.”

Queste parole semplici e precise danno orizzonti di speranza a tutti e specialmente a noi, nella stanchezza che ci assale quando, come cittadini disabili, constatiamo la miopia pervicace che si oppone al raggiungimento di quei diritti di cui siamo titolari.

L'intento di far sentire l'impellenza, la necessità di **attuare nei fatti** il contenuto dei diritti è evidente, la chiamata a responsabilità precise è la caratteristica di un discorso che non può rimanere confinato nel ricordo di un lungo applauso.

Buon lavoro, Presidente, nell'attesa che il suo mandato costituisca una sollecitazione concreta alle istituzioni che hanno il dovere di attuare gli intenti espressi in ossequio alla nostra Costituzione e un insegnamento preciso alle tante persone che non meritano di essere annoverate membri della nostra cosiddetta "società civile"!

Lia Fabbri



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

LE NOVITA' LEGISLATIVE

Il panorama legislativo degli ultimi mesi è vasto e vario, di segno positivo per ciò che riguarda il lavoro, assai meno incoraggiante e a volte inquietante in altri versanti.

La legge di Stabilità 2015, (*legge 23 dicembre 2014 n.190, in Gazzetta Ufficiale 29 dicembre 2014*) è stata deludente, come si temeva. Inadeguata nel suo complesso la Spesa Sociale, per le persone disabili è stata stanziata la somma di 20 milioni di euro per il Fondo rivolto al collocamento mirato al lavoro, mentre per il Fondo dedicato ai **Non Autosufficienti** l'importo, soltanto per il 2015, è di 400 milioni, che torneranno a soli 250 negli anni successivi.

Nessun criterio di favore viene previsto nel bonus per le mamme con un neonato disabile, mentre i tagli alle Regioni e la compressione della **spesa sanitaria** inducono a **temere** per i servizi territoriali necessari, particolarmente per le grandi differenze regionali, che aggiungono

ingiustizia ad ingiustizia.

Si rileva poi una inquietante confusione sul **nuovo ISEE** (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dopo tre sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Lazio che, riconoscendo giustamente il fatto che la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento non costituiscono un reddito, sono in aperta contraddizione con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 159/13. Il Governo ha deciso di impugnare le sentenze del TAR davanti al Consiglio di Stato, ma rimane urgente chiarire la situazione, in attesa di norme certe e non penalizzanti per le quali il nostro associazionismo ha avuto contatti e proposte chiare.

Inoltre, si rimane ancora in attesa dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza e di Assistenza Socio-sanitaria, oltre che di un Nomenclatore tariffario consono ai tempi, tutti provvedimenti promessi a breve ma ad oggi non ancora realizzati e la virtù della pazienza è ovviamente in continua fase di logoramento. **Logoramento che diventa indignazione** all'ascolto di alcuni discorsi del nuovo commissario alla spending review Yoram Gutgeld, che sembra ignorare la sentenza 3851/14 del TAR del Lazio, nostalgico della "caccia al falso invalido", di cui abbiamo più volte stigmatizzato le procedure, sottolineato il danno, l'ingiustizia, l'incongruenza e perfino gli scarsi risultati economici per l'Inps di Mastrapasqua.

Se questi sono i mezzi che si pensa di mettere in campo per tagliare la spesa, in un Paese che **diminuisce la Spesa sociale**, il



messaggio è devastante, e non soltanto per le persone disabili. Si riaprirebbe comunque, in questo caso, l'esigenza di ricorrere alla protesta, visto che in merito alle proposte abbiamo sempre fatto il nostro dovere, forti della ragione e del diritto.

Per quanto riguarda, invece, il **lavoro** delle persone disabili, si devono registrare fatti positivi, specie nel Decreto attuativo del cosiddetto **Jobs Act** a proposito del **part-time** dei lavoratori con disabilità e dei loro familiari. I primi, se affetti da patologie oncologiche o cronico-degenerative ingravescenti accertate da un'apposita commissione ASL, ottengono il **diritto** di trasformare il loro rapporto di lavoro a tempo pieno in lavoro part-time e di tornare, dietro richiesta, al tempo pieno. Purtroppo ad oggi la norma così come espressa sembra escludere le condizioni gravi ma stabilizzate, come le para e tetraplegie, le tetraparesi spastiche e la stessa poliomielite, le amputazioni, la cecità e la sordo cecità che, ovviamente, producono nel corso degli anni un'usura particolare, dolorosa e difficile da sostenere nel lavoro.

Per i familiari (coniuge, figli, genitori), si prevede invece soltanto la **priorità** nella concessione del part-time da parte del datore di lavoro. Ulteriori possibilità di scelta sono inoltre previste per i congedi parentali dei genitori di tutti i bambini di età inferiore agli otto anni, e se il bambino ha un handicap grave (art. 3, comma 3 della L. 104/1992) il congedo potrebbe arrivare anche a tre anni, con indennità fino a sei mesi e copertura previdenziale figurativa. In questi casi, anziché fruire del congedo, il genitore potrebbe chiedere il passaggio al part-time per la stessa

durata del congedo stesso, percependo una retribuzione proporzionata e una copertura previdenziale effettiva.

Un ulteriore interessante aspetto di questo decreto è racchiuso nell'ultimo comma dell'art.6: *"il rifiuto del lavoratore di concordare variazioni dell'orario di lavoro non costituisce giustificato motivo di licenziamento"*.

Non mancano infine indicazioni ambigue e poco chiare nel testo di questo decreto attuativo, che non è ancora in vigore. Si dovrà attendere il parere delle Camere e, dopo la firma del Presidente della Repubblica, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

E ancora a proposito di lavoro, ci sono buone notizie anche nel disegno di legge **"Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche"**, in quanto un emendamento passato positivamente in Commissione riguardante il diritto delle persone con disabilità prevede, presso le Pubbliche Amministrazioni con più di 200 dipendenti, la nomina di un **responsabile** dei processi di inserimento che renda effettiva un'efficace ed adeguata inclusione lavorativa. Contestualmente viene imposto l'obbligo di trasmissione annuale (da parte delle Pubbliche Amministrazioni ai Ministri per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione e del Lavoro e delle Politiche sociali, oltre che al Centro per l'impiego territorialmente competente), non solo della comunicazione relativa alle scoperture di posti riservati ai lavoratori disabili, ma anche di una successiva dichiarazione relativa a **tempi e modalità di copertura** della quota di riserva prevista dalla normativa vigente. Finalmente si impongono quindi tempi certi e adeguate sanzioni per il mancato invio della

dichiarazione da parte del Centro per l'impiego territorialmente competente. Questo decreto, fortemente voluto dalle nostre Associazioni, renderà possibile il lavoro a molte persone con disabilità!

Racchiude invece una speranza ben più lontana il Disegno di legge intitolato **"Agevolazioni normative in materia pensionistica per gli invalidi civili"**, ad iniziativa di alcuni senatori (primo firmatario Susta), comunicato il 10 marzo scorso, che all'art. 1 recita: *"A decorrere dall'anno 2015 agli invalidi per qualsiasi causa, ai quali sia stata riconosciuta un'invalidità superiore al 60 per cento [...] è riconosciuto, a loro richiesta, il diritto all'accesso al trattamento pensionistico*

in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e di un'età pari o superiore a 57 anni per i lavoratori dipendenti e a 58 anni per i lavoratori autonomi [...]". Questo disegno di legge giace per ora in un cassetto e non ne è prevista a breve la discussione, ma si tratta di un giusto riconoscimento della fatica e dell'usura fisica che molti lavoratori con disabilità soffrono nella lunga attesa del pensionamento.

Infine uno sguardo alle provvidenze economiche per il 2015, fissate come sempre dalla Direzione Centrale delle Prestazioni dell'Inps (circolare 9 gennaio 2015 n.1, Allegato n.3).

Lia Fabbri (6 maggio 2015)

Tipo di provvidenza	Importo		Limite di reddito	
	2014	2015	2014	2015
Pensione ciechi civili assoluti	301,62	302,53	16.449,85	16.532,10
Pensione ciechi civili parziali	278,91	279,75	16.449,85	16.532,10
Pensione invalidi civili totali	278,91	279,75	16.449,85	16.532,10
Pensione sordi	278,91	279,75	16.449,85	16.532,10
Indennità accompagnamento ciechi civili assoluti	863,85	880,70	Nessuno	Nessuno
Indennità accompagnamento invalidi civili totali	504,07	508,55	Nessuno	Nessuno

***Vieni con noi.
Iscriviti ad ANIEP
per un impegno di giustizia,
partecipazione
e di uguaglianza***

NEWSLETTER ANIEP

più vicini, più informati, più forti

Agli amici interessati ANIEP invierà regolarmente le notizie sulle novità legislative e sull'attività della sede e delle sezioni.

Per iscriversi, visitate il nostro sito www.aniepnazionale.it o inviate la richiesta a aniepnazionale@tiscali.it

CERCASI NOMENCLATORE NUOVO DISPERATAMENTE

Nel lontano 1999 il Decreto Ministeriale che trattava del Nomenclatore Tariffario delle Protesi e degli Ausili prevedeva aggiornamenti con cadenze al massimo triennali, cosa ovvia visti i continui progressi nelle tecniche ortopediche e nei materiali adatti. Quella norma è finora rimasta colpevolmente disattesa, nonostante le richieste reiterate di Associazioni come la nostra, nonostante Convegni approfonditi contro questa grave inadempienza dello Stato.

Come al solito le norme sono buone ma quasi mai rispettate, in questo caso perfino ad opera dello stesso potere legislativo. Infatti, dopo ben sedici anni ci ritroviamo ancora con quel superatissimo Tariffario che ci permette soltanto protesi ed ausili pesanti, brutti, non agevoli, spesso anche con forti esborsi per qualsiasi pur piccola, necessaria personalizzazione.

In effetti quel vecchio Nomenclatore era stato concepito come una norma transitoria che avrebbe dovuto successivamente assumere un profilo più congruo alle finalità.

Prettamente risarcitorio, non riabilitativo, non risponde a quei caratteri che sono necessari per la Vita Indipendente delle persone disabili.

E' una situazione vergognosa, indegna di un Paese civile!

Ma quanti e quali sono gli interessi sottostanti? Indubbiamente sono molti. Da chi commercializza gli ausili imponendo alle ASL prezzi troppo più elevati a confronto di quelli chiesti ai privati per gli stessi oggetti alle fabbriche e fabbrichette di catorci a quattro ruote inguardabili e voluminosi, mentre il progresso permette oggi di superare ostacoli con soluzioni impensabili nel '99. Le mostre sulle nuove tecnologie in riferimento all'handicap non mancano, e dimostrano senza ombra di dubbio quanto sia miope la politica di inadempienza in questa materia. Non soltanto

mortifica e danneggia le persone disabili, ma non elide gli sprechi e non contrasta squallide furberie, mentre gli ambiti economici della produzione e del mercato di ausili utili e moderni, capaci sul serio di dare autosufficienza, possono rivolgersi esclusivamente a chi non ha troppi problemi di denaro, rimanendo però esterni e lontani dall'attenzione dei nostri governanti.

I danni prodotti da questa situazione sono stati e sono tuttora enormi.

Secondo i risultati di una ricerca svolta da un Gruppo di Lavoro di Confindustria, la spesa sanitaria relativa al Nomenclatore Tariffario è di circa 2 miliardi di euro, ma è incredibile l'incertezza del dato, in quanto molte Aziende Sanitarie non sanno quello che spendono! Lo stesso strumento viene spesso acquistato da ASL diverse della stessa Regione o in Regioni diverse a prezzi assai differenti. Capita inoltre che molte ASL acquistino strumenti non tenendo conto del budget di cui dispongono, e quindi non pagano le imprese produttrici o pagano con ritardi lunghissimi.

Oltre alle incongruenze derivanti dal regionalismo



(Realizzazione grafica a cura di Portale Autismo)

Bolzano: Sentenza su accesso a ZTL

e dall'anarchia delle ASL vi è poi l'irrazionalità del Nomenclatore (forniture di ausili che hanno prezzi molto inferiori a quelli burocratici per le prescrizioni, mancata detrazione come spesa sanitaria per i prodotti di costo inferiore a 200-300 euro e così via), irrazionalità che ha impedito il libero mercato e lo sviluppo normale delle imprese di questo settore.

Nel decennio '80-'90 l'Italia era un laboratorio intelligente di alta tecnologia per i presidi ed i supporti destinati alle persone con disabilità, mentre nell'ultimo quindicennio è diventata soltanto un mercato lucroso per imprese del Nord Europa, americane e cinesi, perdendo centinaia di occupati e giuste speranze di espansione.

E' quindi necessaria e improrogabile una riforma radicale della materia, che preveda il trasferimento ad un unico Ente nazionale, e NON PIU' ALLE ASL, o, in alternativa, che l'acquisto da parte delle ASL avvenga con procedure nuove, attraverso il Mercato Elettronico Nazionale, fatto che agevolerebbe la Vita Indipendente facendo nel contempo risparmiare molti capitali al Fondo Sanitario Nazionale.

Eppure il Presidente del Consiglio aveva promesso che entro il 2014 il Nomenclatore tariffario sarebbe stato rivisto a fondo!

Lia Fabbri

*Per quanto riguarda l'articolo a fianco, ricordiamo l'esistenza di **H-Enable Ztl** che è una applicazione per smartphone con la quale si può comunicare il transito in Zone di Traffico Limitato di diversi comuni italiani in tempo reale, quindi senza dover inviare fax preventivi o comunicazioni di avvenuto passaggio. Per installare la App è necessario inserire i propri dati completi di foto, patente e contrassegno personale e il form della mail di richiesta verrà compilato in automatico una volta per tutte. Ogni volta, poi, che si vorrà passare dalla ztl non si dovrà far altro che scegliere regione, città e area, già mappate dalla App, inserire data, ora e targa e inviare la richiesta automaticamente. Per info www.henable.me*

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera del dott. Sebastian Ochsenreiter, che ringraziamo vivamente anche per averci inviato la sentenza in oggetto, congratulandoci per il successo conseguito, che può essere di grande importanza per situazioni simili in molte città italiane.

Oggetto: Sentenza interessante accesso ZTL di Bolzano da parte di un disabile

Spett.le ANIEP,

sono riuscito a ricevere una sentenza a favore della mia cliente che è di sicuro di Vostro interesse! La mia cliente è acceduta con la sua macchina e con a bordo la sua figlia disabile alla zona a traffico limitato (ZTL) di Bolzano esponendo regolarmente il permesso per disabili sul cruscotto della sua macchina. In seguito alla mia cliente sono stati notificati tre verbali di contestazione per la violazione dell'art. 7 comma 9 e comma 14 del Codice della Strada. Uno si riferiva all'entrata nella ZTL, una all'uscita della ZTL, uscita la quale avveniva solo poco tempo dopo la relativa entrata e uno ad una nuova entrata pochi giorni dopo.

L'art. 7 comma 9 Codice della Strada prevede che i comuni possono provvedere e delimitare le aree pedonali, le zone a traffico limitato e altre zone di rilevanza urbanistica e il comma 14 dello stesso articolo prevede, che per la violazione del divieto di circolazione nelle corsie riservate ai mezzi pubblici di trasporto, nelle aree pedonali e nelle zone a traffico limitato è disposto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 81 a Euro 326.

Per quanto alla mia cliente è stato contestato di avere illegittimamente transitato in ZTL. La mia cliente però trasportava la sua figlia disabile e aveva regolarmente esposto il relativo permesso

CIAO FRANCO

di invalidi essendo così legittimata ad accedere alla ZTL (art. 188 Codice della Strada, art. 381 regolamento del Codice della Strada e art. 11 e 12 del D.P.R. n. 503/1996).

Il Comune di Bolzano aveva rinfacciato alla mia cliente di non avere comunicato preventivamente alla polizia comunale la sua intenzione di accedere alla ZTL comunicando la targa della sua macchina e il numero del permesso di invalidi. Siccome questo dovere imposto dal Comune di Bolzano di comunicare preventivamente l'intenzione di accedere alla ZTL, non è previsto da nessuna legge, l'illustrissima giudice di pace di Bolzano dott.ssa Maria Costanza Giatti giustamente ha annullato i verbali di contestazione e ha condannato il Comune di Bolzano a sostenere le spese di lite. Doveroso anche evidenziare che la mia cliente prima di ricorrere al giudice di pace, aveva sollecitato la polizia comunale di Bolzano di annullare i relativi verbali in autotutela, ma neanche il doppio verbale per l'entrata e la successiva uscita dalla ZTL, che, se mai, costituisce un'unica violazione è stato annullato in autotutela.

Soltanto dopo la notifica del ricorso il Comune di Bolzano ha annullato un verbale in autotutela. Fiducioso che la causa e la sentenza emessa è degna di essere pubblicata e portata a conoscenza delle persone disabili, porgo distinti saluti.

(N.B. La sentenza è scaricabile dal sito www.aniepnazionale.it)

Dott. Sebastian Ochsenreiter
Via della Chiesa 17
39054 Renon-Soprabolzano (BZ)
Tel: 3495069066

Sebastian.Ochsenreiter@hotmail.com



*“Non sono e non sarò mai diversamente abile. Durante la giornata posso essere un giornalista, un comunicatore, un consulente, un amico, un fratello, un amante, un compagno, un tifoso, persino un malato, un rompiscatole, un invalido civile, ma non riesco a capire in che cosa sarei diversamente abile. Faccio fatica a vestirmi da solo, la sedia a rotelle la so usare ma non sono un drago, la pancia rallenta i movimenti, so usare lo smartphone ma faccio fatica con il touch screen, cerco di convivere con la mia disabilità ormai da tanti anni, ma non me ne faccio un vanto. Non voglio essere etichettato per questo. Mi chiamo Franco, penso che basti. E invece è vero: la gente ti guarda e ti etichetta, sempre più. Più di prima, più di dieci anni fa, forse ancor più di trent'anni fa. Forse perché il mondo della disabilità è più organizzato, visibile, combattivo. Forse perché riusciamo a parlarne, a discuterne, anche nelle difficoltà di un welfare che boccheggia. Ma una cosa è certa: non autorizzo nessuno a pensarmi o a definirmi come diversamente abile. Diversamente un corno. Io sono bravissimo per i fatti miei. E lo so. Senza bisogno di concessioni benevole”. Questo era Franco Bompreszi, questo scriveva nella sua rubrica on line *InVisibili*, una delle tante voci che aveva per farsi sentire da tutti nella verità con ironia, con forza, con un'intelligenza ed una sensibilità veramente rare. Era bravissimo davvero.*

Io ho avuto la fortuna di conoscerlo molti anni fa, quando viveva a Padova con Nadia, la sua compagna scomparsa da molti anni, una moglie dolce e schiva, ammirata da quel marito così piccolo e fragile fisicamente ma così forte e potente nella mente e nel cuore. Allora Franco era già un giornalista importante soprattutto nel settore della disabilità, deciso e attivo



Franco Bompreszi

nel propagare quella cultura dei diritti che la Convenzione Onu ha sancito molti anni dopo. Nato a Firenze il primo giorno di agosto del 1952 con una terribile fragilità ossea a causa di una malattia genetica (osteogenesi imperfetta) che gli procurava continue fratture, è vissuto sempre con l'ausilio della carrozzina. Seguendo il padre militare, aveva studiato in città diverse, iniziando presto una splendida carriera giornalistica: caposervizio presso *Il Mattino di Padova* per molti anni; collaboratore di redazione de *Il Resto del Carlino* prima di trasferirsi a Milano, dove ricoprì la carica di caporedattore centrale nella *Agenzia Giornalistica RCS* e dove è stato collaboratore alla giunta Pisapia nel difficile compito di rendere la città più accessibile. Franco non si stancava di ripetere che la disabilità è normale, sempre insita nella vita di ciascuno, quindi un tema che riguarda tutti. Direttore di *DM*, periodico della UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), direttore della rivista *Mobilità*, fondatore del portale *Superando.it*, presidente di Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità), responsabile per anni della comunicazione

sociale per il Comitato Telethon Fondazione Onlus, membro del comitato scientifico della Fondazione Vodafone Italia. Era veramente instancabile, trovando perfino il tempo, nelle sue lunghe e intense giornate, di scrivere romanzi come *La contea dei ruotanti*, tornato in libreria dallo scorso febbraio, un piccolo gioiello, una fiaba moderna nella quale ancora una volta è la disabilità che si erge a protagonista di un paradigma di vita che propone riflessioni profonde ed essenziali per tutti.

Ma soprattutto Franco è stato un vero maestro per gli operatori dei media, riuscendo fra l'altro a condurre la RAI verso regole di comportamento più consone per la fruizione dei programmi da parte dei telespettatori con handicap sensoriali, un comunicatore eccezionale, molto amato e ammirato, nominato cavaliere della Repubblica dal presidente Giorgio Napolitano e vincitore dell'Ambrogino d'oro, sempre pronto a partecipare a programmi utili alla sua missione. Dopo quella prima conoscenza a Padova i nostri rapporti sono stati sporadici, anche se ovviamente leggere i suoi scritti e seguirlo nelle sue lotte è sempre stato un piacere ed un dovere. Ci siamo incontrati l'ultima volta a Bologna, in occasione delle giornate dedicate al Programma di Azione biennale per la Promozione dei Diritti e l'integrazione delle Persone con Disabilità in un clima di ottimismo e speranze che a tutt'oggi rimangono in gran parte deluse.

Franco è spirato dopo un lungo ricovero all'ospedale Niguarda di Milano, il 18 dicembre scorso, a causa di un'embolia polmonare, ma vive e vivrà sempre in noi, in quel patrimonio spirituale, morale, culturale che toglie alla disabilità i tabù, le paure, le ansie. Ciao Franco, e grazie sempre.

Lia Fabbri

“Un anno per aprirci agli altri”

Il 28 dicembre 2013, su Vita.it (il portale della Sostenibilità sociale, economica, ambientale. La voce del non profit), Franco salutava il nuovo anno nella rubrica che curava da tempo: FrancaMente. Mi piace riproporle oggi perché, anche se al termine del 2014 Franco se ne è andato, il suo pensiero rimane più vivo che mai ad illuminare i giorni e gli anni di tutti gli uomini di buona volontà.

“Ha ragione Riccardo Bonacina nel suo bel post di riflessioni natalizie: dobbiamo ricominciare e in qualche modo prendere il Paese in mano. Ognuno di noi nel proprio piccolo o grande, senza gelosie, con spirito curioso e costruttivo. Altrimenti non ne usciamo, anzi. Tiro le somme di dodici mesi e non sono insoddisfatto di me stesso, eppure se guardo i risultati del mio impegno, personale e professionale, potrei avere molte ottime ragioni per mollare, per cercare un “buen retiro”, per scrivere di cose futili e leggere, per accarezzare il mio splendido gatto e sorridere alla mia compagna guardando un bel film.

Forse il segreto sta nel mezzo, come quasi sempre. Dobbiamo tutti cercare di vivere bene la nostra esistenza personale, regalandoci momenti di lucida serenità, autentici serbatoi di energie morali e fisiche. Guai a rinunciare al privato, alla sfera delicata dei sentimenti e degli interessi coltivati senza alcun tornaconto di mestiere. I pensieri migliori (almeno mi pare) mi sono pervenuti solo quando sono riuscito a staccare la spina, a recuperare una dimensione meno esposta ai venti di un mondo costantemente inquieto e, spesso, rissoso.

Ma è fondamentale anche espandere la nostra curiosità, uscendo dalle competenze per le quali ci sentiamo preparati e autorevoli. Mi pare che nel mondo che condividiamo, in modo diseguale

per età, provenienza, formazione sociale e culturale, nella splendida pagina dei bloggers di Vita, ci sia bisogno non solo di scrivere, ma soprattutto di leggere, di ascoltare, di imparare, di condividere, di sedimentare, di sperimentare, di “collazionare” frammenti di sapere che sono solo apparentemente sconnessi e frammentati, e invece appartengono a un disegno comune di convivenza civile con gli ideali della solidarietà attiva.

Scrivo prevalentemente attorno alla disabilità, ma come potrei immaginare gradevole un mondo che non sia anche sostenibile dal punto di vista ambientale? E come potrebbero gli esperti di cooperazione sociale ipotizzare un ruolo che sia semplicemente autoreferenziale, o mirante prima di ogni altra cosa al reddito d'impresa, trascurando il tema fondamentale della piena inclusione sociale delle persone, disabili o non disabili? Perché non dovrei interessarmi anche al ruolo delle giovani generazioni nella fase del cambiamento? O alle questioni di genere? O al destino di chi vive in questo Paese avendo origini diverse?

C'è un bisogno assoluto di costruire una rete che non sia la somma di sigle e di entità organizzate (dove inevitabilmente prevalgono i più grossi) ma che diventi un laboratorio delle competenze condivise, che poi serviranno per elaborare strategie vincenti, parole d'ordine, obiettivi concreti e ripetibili, modelli di progettazione sociale economicamente sostenibili e vincenti, emulazione senza gelosie né invidie. Una piattaforma del meglio. Il mondo che vorremmo, senza essere Don Chisciotte, ma neppure miseri mercanti di elemosine.

Ce la possiamo fare. Buon anno, amici. Andiamo avanti.”

Franco Bomprezzi

VIVA IL CAMPUS DI VELA!

Lo scorso anno, ancora una volta, non ho potuto partecipare al quarto campus di vela per disabili che, sostenuto dalle istituzioni locali, si è svolto proprio qui, nella mia città, La Spezia; questa splendida cornice del “Golfo dei poeti” infatti, dal settembre del 2013, ha visto veleggiare i corsisti per quattro giornate intere.

Promosso da “Lo Spirito di Stella” e organizzato in collaborazione con: Vivere insieme, Consulta Disabili Provinciale, Marina Militare, Circolo Velico della Spezia, Assonautica, Nave di carta, Autorità Portuale, Contship La Spezia, lo scorso anno il campus ha esteso la partecipazione anche ai disabili mentali e sensoriali.

I partecipanti, tra cui anche il socio della sezione spezzina dell’ANIEP, Nello Fioravanti, hanno potuto usufruire della struttura del Circolo Velico, completamente accessibile con la carrozzina, dotato di spogliatoi e bagni per uomini e donne senza alcuna barriera, e in cui è possibile usare l’elevatore elettrico per l’accesso in barca ai disabili più gravi per mezzo di imbragatura mobile.

Le barche impiegate per il corso sono state nel 2014 “Dream”, e “Acces”, a due posti; il Programma comprendeva nella prima parte fondamentali di navigazione (conoscenza dell’imbarcazione, corretto armamento, manovre, nodi di base) mentre nella seconda parte, che riguardava le Tecniche di conduzione, i corsisti hanno potuto imparare andature, rosa dei venti, disormeggio ed ormeggio, accosti, orientamento e mantenimento della rotta, infine come aggirare una boa e perfino un po’ di meteorologia.

L’impegno e la passione di Andrea Stella e Mauro Bornia (Presidente della Consulta Disabili Provinciale della Spezia) ancora una volta hanno fatto sì che persone con patologie

diverse potessero affrontare con uguale entusiasmo l’indimenticabile esperienza di sfidare il mare...

Altrettanto indimenticabile è stato per tutti condividere il tempo immersi nella natura e nella gioia dell’amicizia, pranzare insieme gustando l’ottima cucina del Circolo velico; ma soprattutto ciò che ha veramente arricchito i partecipanti è stata la fiducia conquistata nelle proprie capacità, al di là di ogni possibile limite motorio, mentale o sensoriale.

Arricchiti anche, e forse più, tutti gli istruttori FIV, i consiglieri, i professionisti della sezione velica della Marina Militare, i gastronomi, ed ognuno che, con attiva partecipazione, si è messo al servizio dei corsisti in questa singolare manifestazione.

Mentre io sono rimasta qui, ad aspettare l’appuntamento che il 5° campus mi darà quest’anno, sperando proprio di non mancare!

Aurora Natale



La Spezia. I rappresentanti degli enti organizzatori dell’evento

ED ECCO L'EXPO

La storia delle Esposizioni universali costituisce un capitolo suggestivo per la conoscenza degli stadi dello sviluppo e dei rapporti internazionali in anni molto lontani da noi, iniziando nel 1750 a Londra, quando la Società delle Arti inglese sponsorizzò la prima esposizione internazionale.

Da allora passarono decenni e soltanto nel 1798, a Parigi, si svolse la seconda Esposizione (Première Exposition des Produits de l'industrie française), cui seguirono, a partire dal secolo successivo e fino ai nostri giorni, decine di eventi rivolti a conoscenze tecniche innovative nei più diversi ambiti, rivolti a scambi internazionali che ampliavano gli orizzonti produttivi e commerciali del mondo industrializzato.

In Italia si iniziò a Roma nel 1874, a sottolineare il ruolo della Capitale conquistata nell'avvenuta unità nazionale ed altre seguirono poi, soprattutto nelle città che costituivano i poli del cosiddetto *triangolo industriale* emerso fin dall'età giolittiana: Torino, Milano, Genova, dove nel 1992 si è avuto l'ultimo appuntamento internazionale nel nostro Paese sul tema *Cristoforo Colombo - La nave e il mare*, in occasione dei cinquecento anni trascorsi dalla scoperta delle Americhe.

Dal '92 ad oggi molte cose sono cambiate, in una globalizzazione difficile e nei tormenti di una crisi non soltanto economica lunga e profonda, ma i fattori di un possibile processo di nuova crescita non mancano, e fra i primi vi è indubbiamente **Expo 2015**, l'esposizione universale che si svolgerà a Milano, dal 1 maggio al 31 ottobre con il tema "**Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita**".

Saranno 145 i Paesi partecipanti, il 94% della popolazione mondiale, e gli organizzatori dell'evento aspettano almeno 20 milioni di visitatori, con un indotto turistico in Italia attorno a 10 milioni. Un evento che attrae in modo potente, al quale **per la prima volta le persone disabili avranno l'opportunità di partecipare serenamente**. Infatti dalla metà di marzo è attivo il portale online www.expofacile.it (per informazioni ulteriori info@expofacile.it) che si propone di offrire tutte le risposte necessarie per muoversi in sicurezza e autonomia: itinerari turistici, schede informative sull'accessibilità di alberghi, ristoranti, musei, cinema, teatri. La Regione Lombardia e il Comune di Milano con il sostegno di UniCredit Foundation si sono attivati per la realizzazione di questo prezioso strumento di informazione,



NOTIZIE IN BREVE

effettuato dalle Associazioni lombarde delle persone con disabilità.

“Milano sconta un ritardo ventennale nelle politiche e negli interventi in tema di disabilità. È innanzitutto una rivoluzione culturale che stiamo portando avanti nella nostra città insieme alle associazioni, alle persone con disabilità e alle loro famiglie - ha spiegato Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano - Expo accessibile è una delle nostre sfide e i mesi dell’esposizione universale serviranno a costruire l’eredità di una città accessibile e pienamente inclusiva”.

Se la Tour Eiffel è stata l’eredità dell’expo francese del 1889 perché non credere che l’expo attuale possa lasciare una Milano più vivibile per tutti?

La mobilità in questo enorme complesso che ha la forma di pesce, la struttura di un castrum romano ed è disposto su un chilometro di metri quadrati è curata in modo particolare con una mappatura dell’accessibilità dei mezzi di trasporto e l’indicazione di nove itinerari turistico-culturali che renderanno agevole anche le visite a Milano per chi si muove con la carrozzina.

E’ una speranza e un augurio insieme, anche perché l’impegno è reale, come afferma Gabriele Favagrossa, coordinatore di Expofacile che invita chi non trova le informazioni desiderate nel sito (o chi non ha familiarità con il computer) a scrivere in modo da ottenere una risposta personalizzata.

Infine va detto che per le persone disabili sono previsti biglietti a prezzi agevolati e che gli accompagnatori non pagheranno l’entrata all’Expo. Spero che questa grande occasione non venga persa dal nostro Paese, ancora così chiuso in barriere fisiche e mentali durissime da scalfire.

L.F

Dal 15 aprile fino al 7 luglio, l’Agenzia delle Entrate offre un servizio di **assistenza per i contribuenti con disabilità** che potranno ricevere assistenza fiscale per la dichiarazione dei redditi direttamente al loro domicilio nel caso non possano recarsi presso gli sportelli degli uffici, o se hanno comunque difficoltà ad utilizzare gli altri servizi di assistenza. Le persone che desiderano usufruire di questo servizio possono rivolgersi alle Associazioni che operano nel settore dell’assistenza alle persone con disabilità, ai servizi sociali degli enti locali, ai patronati o ai coordinatori del servizio delle Direzioni regionali dell’Agenzia dell’Entrate.

E’ possibile inoltre richiedere informazioni telefoniche attraverso il numero verde 848.800.444 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 17 e il sabato dalle ore alle 13).

L’Università Statale di Milano, alla Facoltà di Giurisprudenza, ha attivato un corso sui **“Diritti delle persone con disabilità”**, condotto da Giuseppe Arconzo, che si propone di esaminare e analizzare la condizione giuridica e i diritti delle persone con disabilità, anche attraverso lo studio dell’evoluzione che ha caratterizzato l’attenzione degli ordinamenti giuridici nei confronti del tema, e quindi nei confronti della protezione giudiziaria contro le discriminazioni nei confronti delle persone con disabilità. Il corso, aperto anche a studenti provenienti da altre Università, si inserisce all’interno del progetto di ricerca e insegnamento The Rights of Persons with Disabilities in the European Context, selezionato dall’Unione Europea nell’ambito del Bando Erasmus Plus Programme-Jean Monnet 2014 e si rivolge agli aspiranti giuristi che avranno

così la possibilità di studiare per la prima volta questioni tecniche e casi giurisprudenziali che si riferiscono ai diritti delle persone disabili alla luce della Convenzione Onu.

A Roma è veramente difficile spostarsi per le persone con disabilità motoria, una vergogna grande per una capitale bellissima ma del tutto priva del rispetto dovuto al diritto alla mobilità riconosciuto a tutti i cittadini. Per contrastare con decisione lo stato del trasporto pubblico, inaccessibile, si è formata un'azione collettiva denominata "Stop barriere architettoniche" lanciata dall'Associazione Avvocato del Cittadino, affiancata dal gruppo musicale Ladri di Carrozze. Questa azione è rivolta contro l'ATAC (l'Azienda per la mobilità di Roma) e il Comune al fine rimuovere le barriere esistenti presso alcune stazioni della metro, nelle fermate degli autobus e nei marciapiedi adiacenti le fermate stesse (ivi compresi i malfunzionamenti quotidiani dei montascale e l'assenza di pedane), e per richiedere, inoltre, un risarcimento di 2.000 euro per ogni persona danneggiata da questa evidente discriminazione (Legge 67/06 "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni").

Un esempio da seguire dovunque in Italia perché, ormai stanchi di parlare di barriere, è veramente l'ora di passare ai fatti!

Sono molti i libri interessanti usciti negli ultimi mesi. In particolare segnalo una guida pratica, utilissima, per saper conciliare il lavoro con la cura della propria salute. Si tratta di

"Salute Disabilità Lavoro" di Silvia Bruzzone, avvocato e docente specializzato in Diritto del Lavoro, della Previdenza Sociale e della Sicurezza Professionale, con un particolare impegno ormai ventennale sulla tutela dei diritti delle persone con disabilità e le normative del Terzo Settore.

Consiglio vivamente anche la lettura di **"La mia storia ti appartiene. 50 persone con disabilità si raccontano"** a cura di Silvia Cutrera e Vittorio Pavoncello, (Edizioni Progetto Cultura, 2015). Si tratta di un libro le cui storie vere, raccontate dai protagonisti, offrono emozioni forti e illuminanti sulla realtà di persone i cui diritti spesso negati evidenziano lotte, successi o sconfitte raccolte in pagine forti, drammatiche, umane, a volte gioiose e appassionate a volte tristi e sconsolate.

E ancora segnalo un altro libro da non perdere: **"Il welfare sociale in Italia. Realtà e prospettive"**, (Carrocci, 2015), nel quale Cristiano Gori, Valentina Ghetti, Giselda Rusmini e Rosemarie Tidoli analizzano il presente e le prospettive future delle persone con disabilità, degli anziani non autosufficienti, delle famiglie in povertà, dei meno garantiti, di coloro verso i quali si misura effettivamente la civiltà di un Paese.

VENDESI a Roma

OPEL ASTRA del 2002. Cilindrata 1400. Cambio automatico. Modifiche 4/4 Guidosimplex. 70.000 KM. Tenuta sempre in garage. Fornita di elevatore per carrozzina che viene riposta nel baule del tetto dell'auto. 4.000 € trattabili. Contattare ANIEP Nazionale 051237752 - aniepnazionale@tiscali.it

ANIEP IN ITALIA

SEZIONE DI ANCONA

via Scrima 29 - 60126 ANCONA
Tel. e Fax: 071/2814021
info@aniepancona.it - www.aniepancona.it
ccp n. 14775605

SEZIONE DI ASCOLI PICENO

corso Mazzini 250 - 63100 ASCOLI PICENO
Fax: 0736/258491
aniepap@gmail.com - www.aniepascoli.it
ccp n. 1001637774

SEZIONE DI BOLOGNA - Onlus

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA
Tel.: 051/237752 – Fax: 051/232399
aniepbologna@tiscali.it
ccp n. 22721401 - C.F. 80012550374

SEZIONE DI CASERTA

c/o Centro Sociale "Peppino Castiello"
Piazza degli Eroi - Casagiove (CE)
tel. 0823 467454 - 338 8546501
aniep.caserta@gmail.com

SEZIONE DI CHIUSI - Onlus

via Meucci 34 – 53044 Chiusi Scalo (SI)
Tel. e Fax: 0578/226411
aniep-chiusi@libero.it

SEZIONE DI FIRENZE

via P.Fanfani 26/A - 50127 FIRENZE
Tel.: 055/433233 – Fax: 055/415365
aniepfi@inwind.it - www.aniep.org
ccp n. 2304350

SEZIONE DI GIARRE (CT) - Onlus

via Regina Pacis 5/3 – 95014 Giarre (CT)
Tel. e Fax: 095/971803
nunziatrovato@virgilio.it
C.F. 92010790878

SEZIONE DI IMPERIA - Onlus

P.zza Cassini 12 - 18038 Sanremo (IM)
Tel. e Fax: 0184/570090
aniepimperia@alice.it
C.F. 90012150083

SEZIONE DI LA SPEZIA

via A. Garibaldi 12 - 19123 LA SPEZIA
Tel. e Fax: 0187/743162
aniep.sp@libero.it

SEZIONE DI MILANO

via Carbonia 7 - 20157 MILANO
Tel.: 02/36523895
angelo@parisciani.it

SEZIONE DI MODENA

Via S. Caterina 120/3 - 41100 MODENA
Tel. e Fax: 059/260936 - cell. 320.0210087
aniep.mo@virgilio.it

SEZIONE DI ROMA

via Vignali 68 - 00173 ROMA
Tel. e Fax: 06/7225270
aniepass@anieproma.191.it - www.anieproma.it
C.F. 80251950582

SEZIONE DI VICENZA - Onlus

c/o Loredana Martini
via Venezia 119 - 36015 Schio (VI)
aniepvicenza@gmail.com

